

La grazia cortesemente concedutami dall' E. di Lei Padre, di ammettermi in sua compagnia nel di Lei viaggio per Napoli, siccome mille piacere ad un tratto mi procura, così a niun altro è secondo quello di godere dell' amabile conversazione di V. E. Lo che tanto maggior contento mi reca, quanto riesci oltre ogni mia speranza, ed aspettazione. Mi lusingava bene alla fine di quest' anno di dovere aver la consolazione di passare qualche ora con Lei; ma che questo piacere mi si sia cotanto affrettato, tutto debbo riconoscere dall' E. mo Sig. Broc. di Lei Padre. Io dunque avrò l'onore d' esserle accanto nel viaggio, ed essa avrà l'incomodo di sofferirmi. mio sarà il vantaggio, e di Lei il disturbo; e non meno di Lei, che dell' E. di Lei Fratello; a cui la prego di comunicare questi sinceri miei sentimenti, aggiungendogli a mio nome mille rispettosoli saluti; mentre io con tutta la stima, ed affetto passo a regnarmi

Di V. E.  
Pad. li 29 Feb. 1760

Devot. meo. mo. f. amo. e  
Dolo. V. E. : Ser. e. Lugin.  
Francesco Cesaro.

2240.

Francesco Cefaro <sup>Prof. 2</sup> <sup>ultimi</sup>  
Procuratore di S. Marco

Si segnalò in politica e  
nelle sue Poesie  
alla Casa d'Austria  
parle di lui il Botte  
nelle sue Storie